

Salute, torna il ministero: sì del Senato

ROMA. È vicino il ripristino del ministero della Salute, che nei primi 16 mesi di questa legislatura è stato inglobato (con Lavoro e Politiche sociali) nel maxi-dicastero del Welfare guidato da Maurizio Sacconi. Ieri il primo via libera: il Senato ha approvato il disegno di legge che ridà alla Salute dignità di ministero autonomo e aumenta a 63 il numero massimo dei componenti del governo. Alla presenza del vice ministro Ferruccio Fazio, candidato alla promozione, il provvedimento ha ottenuto 136 voti favorevoli, 15 contrari (Udc e IdV), e 89 astenuti (Pd). Ora passa alla Camera per il via libera definitivo. Favorevoli

alla ricostituzione del ministero, i senatori del Partito democratico hanno però contestato alcune novità introdotte dal ddl. Intanto l'innalzamento del numero dei componenti del governo «senza spiegarne le necessità oggettive e verificate», ha protestato la senatrice Marilena Adamo. È poi il rischio di «ingerenza» del ministro dell'Economia, il cui «concerto» è richiesto in più circostanze come vincolante per il ministro della Salute. «Meglio un controllo preventivo – ha replicato il relatore del provvedimento Carlo Vizzini (Pdl) – piuttosto che piangere sui drammi e gli sperperi della sanità».

